

UCRAINA NATO: "PIÙ ARMI PER CONFLITTO CONVENZIONALE SU SCALA PIÙ VASTA"

Piano "Fine guerra mai" Johnson manda i tank

DATA STAMPA



DAL FEDELISSIMO DI BIDEN
"BLINDATI A KIEV E TRUPPE
IN UN PAESE CONFINANTE".
E IL NEGOZIATO SCOMPARE

GRAMAGLIA E PROVENZANI

A PAG. 2 - 3

GUERRA IN UCRAINA • BOMBE E DIPLOMAZIA Londra prepara i tank per Kiev: la tregua per ora può attendere

Alleanza atlantica
Johnson si allinea agli
Usa, che annunciano:
"Daremo mezzi che
facciano la differenza"

» Sabrina Provenzani

LONDRA

Leri il ministro della Difesa ucraino Kuleba ha ribadito: "Ho tre richieste per il Consiglio atlantico: armi, armi, armi". Il governo britannico risponde alla chiamata e pianifica l'invio in Ucraina di mezzi corazzati. I tempi non sono stati resi noti, ma sarebbero rapidi: secondo il *Times*, che ha pubblicato lo scoop, il Regno Unito vuole "ampliare la sua offerta di armi letali nella convinzione che le prossime tre settimane saranno critiche nel determinare l'esito della guerra". Fra le forniture, veicoli blindati da pattugliamento come il Mastiff o lo Jackal, che "consentirebbero alle truppe ucraine di avanzare verso le forze russe" in una fase della guerra non più meramente difensiva. Inoltre, Londra pre-

vederebbe l'invio di truppe in un Paese confinante con l'Ucraina per attività di addestramento. Ieri, riferisce il sito britannico di informazione militare *Forces*, il viceministro ucraino della Difesa visitato la base di addestramento di Salisbury con i sottosegretari britannici alla Difesa e alle Forze Armate per definire 'necessità e opzioni' di un ulteriore supporto militare. L'ampliamento del pacchetto di aiuti militari occidentali a Kiev è stato concordato lo scorso 31 marzo a margine della seconda *International Defence Donor Conference* per

l'Ucraina, ospitata da Londra con ospiti di 35 nazioni. I partecipanti si sono impegnati anche a "esplorare la fornitura di sistemi di difesa aerea e costiera, artiglieria e contraerea, mezzi corazzati e da pattuglia-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

mento, insieme all'aumento dell'addestramento e del supporto logistico”.

L'ANNUNCIO britannico segue quello della Repubblica Ceca, che invierà a Kiev carri armati T-72 di fabbricazione sovietica e veicoli da combattimento di fanteria. Il rafforzamento del sostegno militare all'Ucraina è sostenuto e guidato da Washington. “Individualmente e collettivamente abbiamo dato armi ed equipaggiamenti all'Ucraina che pensiamo siano più utili per respingere la Russia, non lesineremo sull'aiuto e stiamo capendo se ci sono sistemi che possono fare la differenza, in consultazione con Kiev e i partner. Equipaggiamenti che non abbiamo fornito sinora” ha detto ieri in conferenza stampa, al quartier generale della Nato a Bruxelles, il Segretario di Stato Usa, Antony Blinken. Martedì la Casa Bianca ha approvato l'invio di missili anti-carro Javelin per 100 milioni di dollari, in aggiunta alle forniture

e al supporto logistico già forniti. E ieri il Senato all'unanimità ha approvato l'*Ukraine Democracy Defense Lend-Lease Act*, grazie al quale sarà possibile accelerare l'invio di armi a Kiev rimuovendo tutti gli ostacoli burocratici. La misura legislativa risale al 1941, quando gli Stati Uniti lo utilizzarono contro la Germania nazista. Il provvedimento passa ora alla Camera. La mobilitazione militare sembra mirata ad allungare la guerra, invece che a facilitare i negoziati per una rapida chiusura del conflitto. Secondo il *Washington Post*, che cita fonti Nato, per alcuni Paesi membri “è meglio che gli ucraini continuino a combattere e morire piuttosto che ottenere una pace troppo rapida o troppo onerosa per Kiev e il resto d'Europa”. Come chiarisce una fonte che preferisce restare anonima, identificata come alto diplomatico europeo: “Il problema è che se la guerra finisce ora la Russia ha il tempo di riorganizzarsi e il conflitto rico-

mincerà con un altro pretesto, perché Putin non rinuncia ai suoi obiettivi”. La linea dello scontro a oltranza, continua il *Post*, sarebbe appoggiata proprio dai “Paesi ex comunisti dove la memoria della invasione e occupazione russa è ancora viva, che sono particolarmente nervosi rispetto all'evoluzione del conflitto e si vedono come i prossimi nella lista degli obiettivi del Cremlino”. Dal loro punto di vista, se Mosca dovesse “ottenere concessioni territoriali o politiche, potrebbe essere indotta a invadere altri Paesi confinanti”. Lo scenario della guerra a oltranza sembra essere favorito: il comandante in capo delle forze Usa, il generale Mark Miller ha incoraggiato la creazione di basi permanenti in Europa dell'Est, e il Segretario Nato, Jens Stoltenberg, ha dichiarato: “L'opzione di fornire armi pesanti è sul tavolo”. Il vicesegretario Nato, Mircea Geoana, conferma: “Ci sarà un altro tipo di guerra, più vasta e convenzionale”.



A sinistra,
Johnson e Biden
FOTO ANSA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994